

7

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA ADUNANZA 31 GENNAIO 1914  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

OMISSIS

RACCOLTA DI AFFARI ALL'ESTERO E RIASSICURAZIONI.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato che l'articolo 12 dello Statuto dispone che il Consiglio d'Amministrazione possa conferire ad enti o privati la rappresentanza dello Istituto nelle Colonie Italiane, nei paesi soggetti al protettorato o all'influenza italiana e nei centri di emigrazione italiana, informa il Consiglio che, prima e dopo la pubblicazione dello Statuto, parecchie ditte Italiane ed Estere, ed anche qualcuno fra i nostri Agenti Generali, hanno chiesto di entrare in trattative per essere autorizzati alla raccolta di affari in paesi stranieri per conto dello Istituto Nazionale.

Egli ha dettagliatamente riferito su tali domande — la maggior parte delle quali si riferiscono all'Egitto, alla Tunisia ed alle repubbliche dell'America meridionale — al Comitato Permanente, il quale, considerando la necessità che nell'ordinamento di questa azione dello Istituto si proceda d'accordo coi Ministeri competenti, gli ha dato l'incarico di promuovere le determinazioni dell'On. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con una relazione nella quale sia espresso il voto che lo studio del problema onde trattasi venga affidato ad una speciale commissione mista di funzionari di quel Dicastero e del Mini-

stero degli Affari Esteri, col concorso di una rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dello Istituto.

Egli, in adempimento di tale incarico, ha già rassegnato la relazione all'on. Ministro di Agricoltura.

Il Consiglio prende atto.

Il Presidente aggiunge che il Comitato Permanente ha ravvisato la opportunità della costituzione di una apposita Commissione, nella quale sia rappresentato anche il nostro Consiglio di Amministrazione, perchè tutte le complesse e delicate questioni d'ordine politico e giuridico, connesse con l'eventuale organizzazione della raccolta di affari all'estero possano essere esaminate esaurientemente con la sollecitudine che l'importanza dell'argomento impone.

E, poichè egli non potè presiedere l'ultima adunanza del Consiglio - nella quale fu riferito l'esito negativo delle trattative avviate con una Società Svizzera per lo scambio reciproco delle eccedenze dei rischi maggiori - il Presidente prende l'occasione per informare il Consiglio che tanto i tre Colleghi ai quali era stato deferito il mandato di occuparsene di proposito col Direttore Generale, quanto il Comitato Permanente, avevano già preso in esame anche le offerte pervenute da qualche altra società estera. Egli, considerando la connessione che questi speciali accordi hanno col problema più vasto delle riassicurazioni attive e passive in generale, aveva molto insistito, in seno al Comitato Permanente che fu di pieno accordo con lui,

perché anche in queste pratiche si procedesse sempre d'in-  
tesa col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio,  
al fine di evitare ogni possibilità di divergenze anche  
lievi quanto alle direttive fondamentali. Ora, egli deve  
avvertire che l'On. Ministro di Agricoltura Industria e  
Commercio ha fatto sentire il desiderio che si soprassie-  
da anche nelle decisioni possibili per il particolare pro-  
blema dello scambio di eccedenze dei rischi maggiori, fl-  
no a quando non possa essere interamente risolta tutta la  
complessa questione Generale delle riassicurazioni.

Il Consiglio prende atto.

---